

Effepielle

5 MARZO 1950
65 anni di futuro
LA UIL
CON IL
LAVORO
SEMPRE

N° 108 DEL 30 OTTOBRE 2015

UIL FPL

Anno V° n. 108/2015 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



#CONTRATTOSUBBITO

+SALARIO

+PRODUTTIVITÀ

+COMPETENZE

+PARTECIPAZIONE

+SERVIZI INNOVATIVI

IL PERCORSO DI MOBILITAZIONE

Le Segreterie Confederali unitarie di Cgil - Cisl - Uil e le Categorie del Pubblico Impiego e della Scuola hanno deciso il seguente percorso di mobilitazione: fino al 13 novembre assemblee nei luoghi di lavoro per illustrare le richieste contenute nelle piattaforme di categoria; fino al 16 novembre iniziative territoriali di mobilitazione coinvolgendo cittadinanza, ambienti accademici e culturali, parlamentari e amministratori locali; il 28 Novembre, Manifestazione Nazionale. Se non ci saranno risposte sia sul fronte degli aumenti salariali, sia sulla riapertura della stagione di rinnovo dei contratti; se non verrà liberata dai vincoli esistenti la contrattazione decentrata, strumenti essenziali per migliorare l'organizzazione del lavoro e la qualità dei servizi pubblici, verrà proclamato lo sciopero di tutti i settori pubblici e della scuola per chiedere al governo di cambiare le scelte che unilateralmente ha inserito nella legge di stabilità, mortificando sia la digni-

tà professionale che la condizione economica dei lavoratori.

Scuola, Sanità, Sicurezza, Servizi pubblici, Autonomie locali, Soccorso pubblico, Fisco, Università, Ricerca, Cultura sono funzioni fatte dal pubblico e che garantiscono pari opportunità e benessere per i cittadini.

Non riconoscere i diritti dei lavoratori e non finanziare le amministrazioni pubbliche e l'innovazione, la ricerca e la formazione non favorisce la crescita e non qualifica la competitività nel Paese.

I lavoratori pubblici si mobilitano con il sostegno delle Confederazioni per rivendicare legittime prerogative contrattuali, e per migliorare la qualità delle Pubbliche Amministrazioni nell'interesse generale di lavoratori e cittadini.

Nella legge di stabilità ci sono scelte che vanno nella direzione contraria, mentre nelle riforme del Governo che hanno riguardato la scuola e la pubblica amministrazione si prosegue nella scelta di

assegnare potere ai dirigenti nominati dalla politica; di sottrarre competenze alla contrattazione sia nazionale che di secondo livello, dando potere unilaterale alle amministrazioni anche sulle modalità di distribuzione delle risorse contrattuali; infine, non ci sono risposte per i precari né per l'occupazione a causa delle misure che bloccano ancora in larghissima parte il turn-over.

Contrattazione vuol dire trasparenza, invece, con scelte unilaterali si producono solo iniquità e discriminazioni.

Il sindacato continuerà la propria mobilitazione fino a che ai lavoratori pubblici

non sarà restituito il diritto al contratto, alla contrattazione e ad un giusto salario.

Cgil - Serena Sorrentino

Cisl - Maurizio Bernava

Uil - Antonio Focillo

Roma 27.10.2015

VOGLIAMO IL CONTRATTO subito!



**BASTA
PROVOCAZIONI!**

#CONTRATTOSUBITO

+SALARIO

+PRODUTTIVITÀ

+COMPETENZE

+PARTECIPAZIONE

+SERVIZI INNOVATIVI

*No alla mancia del Governo
Per un contratto vero dalla parte di lavoratori e cittadini*

VERSO LO

SCIOPERO GENERALE



Parte la mobilitazione dei lavoratori pubblici: pronti ad arrivare allo sciopero generale

27 ottobre 2015 - “Un contratto vero per i lavoratori e per cambiare i servizi ai cittadini”, Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Nicola Turco, segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa, lanciano la campagna per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. “Il Governo la smetta con le provocazioni e apra il tavolo. Fare un nuovo contratto vuol dire investire nelle professionalità, nell’innovazione organizzativa, nella qualità dei servizi. Per i lavoratori pubblici chiediamo un rinnovo dignitoso, che dopo 6 anni di paralisi totale, per noi significa 150 euro di aumento medio con produttività e riconoscimento professionale, altro che l’equivalente di una mancia come vorrebbe il Governo. Chiediamo contratti per rimettere in moto servizi alle famiglie e alle imprese, accrescendo la partecipazione, e rispettando il senso di quel richiamo della Corte Costituzionale che con questa legge di stabilità si

vorrebbe di fatto ignorare: è con i contratti che si rilancia il cambiamento. E se per far arrivare il messaggio servirà andare allo sciopero generale, noi siamo pronti”.

“Sei anni di sottrazione di risorse spacciata per razionalizzazione della spesa e di mancati investimenti nella qualità del lavoro pubblico sono più che abbastanza. I servizi pubblici continuano a deteriorarsi quando invece dovrebbero dare una spinta decisiva alla ripresa economica e offrire risposte valide contro la marea montante del malcontento sociale. E il Governo che fa? Ancora una volta scarica costi e responsabilità sui lavoratori pubblici, mettendo sul piatto una proposta di contratto che non merita questo nome. Evidentemente considera la contrattazione come un’attività residuale nella quale non vale la pena investire. E che è meglio confinare su un terreno sempre più ristretto per gestire sempre più materie a colpi di leggi e decreti”.

“Noi diciamo invece che liberare la contrattazione è l’unico modo per produrre innovazione vera, partecipata dai lavoratori pubblici, e riportare la PA in linea con le esigenze reali del Paese. Per questo metteremo in campo anche lo sciopero, se dalla politica non verranno risposte” concludono i sindacati. “E prima faremo una mobilitazione forte e capillare sia a livello nazionale che territoriale, cercheremo il confronto con la società civile, punteremo a creare alleanze sociali partendo dai bisogni delle persone. Perché non si tratta solo di garantire ai lavoratori pubblici retribuzioni adeguate ed esigibilità dei diritti, ma di tenere insieme la valorizzazione delle professionalità e il diritto dei cittadini a un’amministrazione pubblica sostenibile negli assetti, trasparente nell’uso delle risorse, ed efficace nel dare risposte alle comunità”.

A cura di Chiara Lucacchioni

PROVINCE

NO ALLA MOBILITÀ SELVAGGIA E AI TAGLI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE

Dopo il riordino incompiuto delle province

NO

A UN
DECRETO CHE

- Riduce i salari violando le garanzie stabilite dalla legge
- Disperde le conoscenze e la professionalità dei lavoratori
- Non garantisce efficacia alle procedure

SI

ALLA RIALLOCAZIONE
DEL PERSONALE PROVINCIALE

alla valorizzazione delle competenze professionali
a un vero rilancio dei servizi sul territorio

27 OTTOBRE 2015

iniziative in tutta Italia a difesa
del lavoro e dei servizi pubblici

FUNZIONE
PUBBLICA



Province: Cgil Cisl Uil, il 27 ottobre mobilitazione in cento piazze, no mobilità selvaggia

Necessaria corretta ricollocazione personale e salvaguardia servizi

MA QUALE RIORDINO!
QUELLO PROPOSTO DAL GOVERNO È UN
Delirio Istituzionale

Contro un processo di mobilità 'selvaggia', frutto di un confuso processo di 'cancellazione' delle province, e contro i tagli previsti in legge di Stabilità agli enti locali, il 27 ottobre u.s. in tutta Italia Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl hanno promosso circa cento iniziative per denunciare ed evitare i danni possibili dal decreto mobilità e dalla legge di Stabilità, sui servizi ai cittadini e sui lavoratori pubblici.

Con assemblee nei luoghi di lavoro, con presidii, in tutte le province, i lavoratori "si sono ancora una volta mobilitati per denunciare un processo di riordino 'incompiuto' delle province, a partire dai tagli previsti dalla legge di Stabilità per gli enti locali fino al decreto sui criteri generali per la mobilità dei dipendenti pubblici, e i rischi connessi alla tutela del lavoro e dei servizi ai cittadini".

Cgil, Cisl e Uil di categoria rivendicano infatti "una corretta ricollocazione del personale provinciale, a partire dalla valorizzazione delle competenze professionali e da un vero rilancio dei servizi sul territorio". Tra le figure a rischio spiccano infatti gli oltre duemila lavoratori della polizia provinciale, "ancora senza alcuna garanzia e certezza di ricollocazione".

Ragioni per le quali oggi si sono mobilitati i lavoratori delle province contro "un decreto che riduce i salari, violando le garanzie stabilite dalla legge, che disperde le conoscenze e le professionalità dei lavoratori e che non garantisce efficacia alle procedure". Serve, concludono i sindacati, "mettere in campo procedure corrette di ricollocazione del personale, a partire dalla polizia provinciale, tutelando il lavoro e i servizi ai cittadini".





Comunicato Stampa Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uilpa

Scioperi: Cgil Cisl Uil, serve contrattazione per grandi eventi, no a legge

Intervento legislativo improprio, da Garante invasione di campo

Roma, 15 ottobre - "Riteniamo quella del Garante una vera e propria forzatura da rigettare, da parte di un ente che dovrebbe essere terzo; così come ribadiamo la nostra contrarietà al decreto legge 146/15 sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei siti di interesse storico e artistico che, come abbiamo sostenuto anche oggi in occasione del secondo incontro con l'Aran, è incostituzionale". Lo affermano Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uilpa.

Per i sindacati di categoria di Cgil Cisl e Uil "la contrattazione è la sola via possibile per gestire al meglio i 'grandi eventi'. Il conflitto possibile, infatti, si risolve prevenendo quest'ultimo, attraverso un processo di contrattazione anticipata che affronti i nodi e le criticità. E, a proposito di grandi eventi, sempre attraverso la contrattazione va gestita l'organizzazione delle iniziative: pianificazione degli orari, utilizzo del personale, sicurezza per visitatori e siti, miglioramento dei servizi di accoglienza e fruizione, e così via".

Per questo, proseguono, "siamo assolutamente contrari ad uno specifico e improprio intervento legislativo come oggi richiesto dal presidente della Commissione di Garanzia sugli scioperi, Roberto Alesse, che così come il decreto legge 146/15 rappresenta l'ennesimo tentativo di limitare il diritto di sciopero".

"Siamo quindi disponibili a discutere e a trovare un accordo tra le parti che metta in campo meccanismi che possano determinare la gestione ottimale dei grandi eventi e la risoluzione anticipata di conflitti latenti", concludono Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uilpa.



O.P.E.S. Formazione. agenzia formativa della UIL FPL, è una associazione senza scopo di lucro.

Dal 2003 organizza **corsi ECM** su tutto il territorio nazionale.

È **provider ECM in FAD e RES con accreditamento di AGENAS del 24.02.2011 (numero di riferimento 267)** per l'erogazione di eventi formativi di Educazione Continua in Medicina in modalità e-Learning e residenziale.

La sede di Roma di **OPES Formazione** è certificata **ISO 9001/UNI EN ISO 9001:2008** per la progettazione ed erogazione di corsi di Formazione Professionale in generale e per l'Educazione Continua in Medicina in particolare (Certificato N. IT05/0415).

Cos'è l'ECM

L'ECM è il processo attraverso il quale il professionista della salute si mantiene aggiornato per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale.

La formazione continua in medicina comprende l'acquisizione di nuove conoscenze, abilità e attitudini utili a una pratica competente ed esperta.

I professionisti sanitari hanno l'obbligo deontologico di mettere in pratica le nuove conoscenze e competenze per offrire una assistenza qualitativamente utile. Prendersi, quindi, cura dei propri pazienti con competenze aggiornate, senza conflitti di interesse, in modo da poter essere un buon professionista della sanità.

L'avvio del Programma nazionale di ECM nel 2002, in base al DLgs 502/1992 integrato dal DLgs 229/1999 che avevano istituito l'obbligo della formazione continua per i professionisti della sanità, ha rappresentato un forte messaggio nel mondo della sanità. La nuova fase dell'ECM contiene molte novità e si presenta quale strumento per progettare un moderno approccio allo sviluppo e al monitoraggio delle competenze individuali.

Dal 1 gennaio 2008, con l'entrata in vigore della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, la gestione amministrativa del programma di ECM ed il supporto alla Commissione Nazionale per la Formazione Continua, fino ad oggi competenze del Ministero della salute, sono stati trasferiti all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

L'Accordo Stato Regioni del 1° agosto 2007 che definisce il Riordino del Programma di Formazione Continua in Medicina e stabilisce la nuova organizzazione e le nuove regole per la Governance del sistema Ecm del triennio 2008-2010, individua infatti nell'Agenzia la "casa comune" a livello nazionale, in cui collocare la Commissione nazionale e gli organismi che la corredano.

INFO: www.opesformazione.it

Via delle Porte Nuove, 18 FIRENZE - Tel. 055 334020 Fax: 0553226006

Via Tor Fiorenza, 35 ROMA - Tel. 06865081 Fax: 06 86508235

Email: opes@uilfpl.it - formazioneecm@uilfpl.it



Articolazione dei ruoli

I soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto E.C.M. sono:

- Ministero della Salute
- la Commissione nazionale per la formazione continua
- le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano
- gli ordini e collegi professionali
- gli organizzatori di eventi formativi d'interesse per il progetto E.C.M.
- i professionisti sanitari cui è destinata l'offerta formativa
- le società scientifiche
- le associazioni professionali
- le organizzazioni sindacali
-

Tipologie di organizzatori di attività formative di E.C.M.

Le tipologie di Provider attualmente previste sono:

- Università, Facoltà e Dipartimenti universitari
- Istituti scientifici del servizio sanitario nazionale
- Istituti del consiglio nazionale delle ricerche
- Società scientifiche e associazioni professionali in campo sanitario
- Ordini e collegi delle professioni sanitarie
- Fondazioni a carattere scientifico
- Case editrici scientifiche
- Società, Agenzie ed Enti pubblici
- Società, Agenzie ed Enti privati

• **FORMAZIONE ECM FAD GRATUITA PER GLI ISCRITTI UIL FPL**
COLLEGATI ALLA PIATTAFORMA WWW.FAD.UILFPL.ORG

• **FORMAZIONE ECM RES GRATUITA PER GLI ISCRITTI UIL FPL**
PER INFORMAZIONI SCRIVI UNA E-MAIL A FORMAZIONEECM@UILFPL.IT

INFO: www.opesformazione.it
Via delle Porte Nuove, 18 FIRENZE - Tel. 055 334020 Fax: 0553226006
Via Tor Fiorenza, 35 ROMA - Tel. 06865081 Fax: 06 86508235
Email: opes@uilfpl.it - formazioneecm@uilfpl.it



CORSI FAD ECM OPES FORMAZIONE 2015

(Provider Albo Nazionale num. di riferimento 267)

FORMAZIONE ONLINE GRATUITA ASSOCIATI ALLA UIL FPL

Collegati alla piattaforma: WWW.FAD.UILFPL.ORG

Per Tutte le Professioni:

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria

Accreditato con n. 267/113730 Crediti 7

Elementi di comunicazione efficace, verbale e non verbale

Accreditato con n. 267/113758 Crediti 8

Riservatezza dei dati sanitari

Accreditato con n. 267/113764 Crediti 3

Emergency Advanced ECG (EA-ECG): metodo di lettura dell'elettrocardiogramma in urgenza e protocolli di emergenza secondo le linee guida internazionali

Accreditato con n. 267/130960 Crediti 30

Professione: Infermiere

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità

Accreditato con n. 267/113759 Crediti 4

Professione: Infermiere e Ostetrica/o

Etica, bioetica e deontologia professionale per infermiere e ostetrica/o

Accreditato con n. 267/120552 Crediti 4

INFO: www.opesformazione.it

Via Tor Fiorenza, 35 ROMA - Tel. 0686508225/206 Fax: 06 86508235

Via delle Porte Nuove, 18 FIRENZE - Tel. 055 334020 Fax: 0553226006

Email: opes@uilfpl.it - formazione@uilfpl.it

Seguici su Facebook: Opes Formazione



CORSI FAD ECM OPES FORMAZIONE 2015

(Provider Albo Nazionale num. di riferimento 267)
FORMAZIONE ONLINE GRATUITA ASSOCIATI ALLA UIL FPL
Collegati alla piattaforma: WWW.FAD.UILFPL.ORG

Professione: Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

Etica e bioetica professionale

Accreditato con n. 267/113743

Crediti 7

La documentazione sanitaria

Accreditato con n. 267/113723

Crediti 4

Il Servizio Infermieristico ed Ostetrico aziendale: ruolo, funzioni e responsabilità

Accreditato con n. 267/129203

Crediti 4

Etica, bioetica e deontologia professionale per infermiere e ostetrica/o

Accreditato con n. 267/120552

Crediti 4

Professione: Medici Veterinari e Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di lavoro

Controlli igienico-sanitari dei prodotti della pesca alla luce dei recenti regolamenti UE

Accreditato con n. 267/131471

Crediti 6

INFO: www.opesformazione.it

Via Tor Fiorenza, 35 ROMA - Tel. 0686508225/206 Fax: 06 86508235

Via delle Porte Nuove, 18 FIRENZE - Tel. 055 334020 Fax: 0553226006

Email: opes@uilfpl.it - formazione@uilfpl.it

Seguici su Facebook: Opes Formazione

Don Gnocchi: Cgil Cisl Uil giornata di mobilitazione, no a disdetta contratto

 **Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus**

Roma, 20 ottobre - “Per dire no alla disdetta del contratto e per la riapertura di un confronto serio e rispettoso, si è tenuta il giorno 21 ottobre una giornata di mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori della Fondazione Don Gnocchi”. A darne notizia sono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl. La Fondazione Don Gnocchi, fanno sapere

i sindacati, “con una lettera del 6 ottobre scorso, comunicava la disdetta unilaterale del contratto nazionale. Una scelta che rappresenta il peggioramento delle condizioni economiche e normative dei 5.500 operatori sanitari della Fondazione divisi negli oltre 60 centri dislocati in tutto il Paese”.

Ma è soprattutto, precisano, “una decisione che arriva a due anni dall'accordo nazionale raggiunto per dare risposte allo stato di crisi della Fondazione Don Gnocchi e

garantire ai pazienti le cure necessarie. Accordo che ha determinato per i lavoratori forti sacrifici in termini di incremento di orario e di retribuzioni già ferme dal 2009”. Per questo Fp Cgil Cisl Fp e Uil Fpl ritengono “inaccettabile la scelta della Fondazione mentre sono vigenti gli accordi fatti per contribuire al risanamento e al rilancio delle condizioni economico finanziarie”. Di conseguenza i sindacati “hanno notificato alla Fondazione Don Gnocchi la disdetta dell'accordo di crisi del 2013 nella totale garanzia delle cure ai pazienti”.

Per queste ragioni si è tenuta la giornata di mobilitazione con assemblee e presidi in tutti i luoghi di lavoro. Sindacati e lavoratori chiedono “la riapertura di un confronto serio e rispettoso del contratto nazionale” e si oppongono “alla disdetta di un contratto nazionale che ha, come solo obiettivo, quello di scaricare la crisi, dopo due anni di sacrifici, sempre e solo sulle spalle dei lavoratori”.





Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi. 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di Tor Fiorenza. 35
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

Roma, 23 ottobre 2015

Alle strutture Regionali e Terr.li
FP CGIL – CISL FP – UIL FPL

OGGETTO: Convocazione incontro e comunicazione

Con la presente siamo a comunicarvi che, a seguito della nostra nota dello scorso 20 ottobre di disdetta dell'Accordo Nazionale del 5.7.2013, la Fondazione Don Carlo Gnocchi ha proposto un incontro che avrà luogo in data 5 novembre 2015.

Vi chiediamo di assicurare per quella data la partecipazione di un rappresentante di ciascuna sigla per ogni Regione sede di strutture Don Gnocchi.

Segnaliamo, infine, in attesa dell'incontro di cui sopra, durante il quale verrà ribadita la nostra posizione sull'immediato ritiro della disdetta del contratto collettivo nazionale da parte della Fondazione, l'opportunità che nelle strutture vengano osservati i turni di lavoro già programmati.

Sulle successive iniziative da intraprendere decideremo in base all'esito dell'incontro.
Fraterni saluti.

FP CGIL
Cecilia Taranto

CISL FP
Daniela Volpato

UIL FPL
Giovanni Torluccio



OPES FORMAZIONE

GRATUITA E CONVENZIONATA ASSOCIATI UIL FPL

OPES Formazione svolge la sua attività nell'ambito della ricerca, della progettazione e realizzazione di attività formative e della promozione di interventi umanitari nei paesi del terzo mondo.

- È accreditata dalla Regione Lazio quale Ente che eroga attività di Formazione.
- È ente attuatore accreditato presso il Fondo Professioni (numero di repertorio 144706).
- Dal 2003 è stato un provider ECM presso il Ministero della Salute per la realizzazione di eventi formativi finalizzati alla Educazione Continua in Medicina.
- È provider ECM in FAD e RES con accreditamento di AGENAS del 24.02.2011 (numero di riferimento 267) per l'erogazione di È Ente accreditato dal Ministero della Giustizia per la formazione dei Mediatori (provvedimento del 29.10.2010)
- La sede di Roma di OPES Formazione è certificata ISO 9001/UNI EN ISO 9001:2008 per la progettazione ed erogazione di corsi di Formazione Professionale in generale e per l'Educazione Continua in Medicina in particolare (Certificato N. IT05/0415).

Progetti Universitari in convenzione:

- Seconda Università di Napoli: **Progetto ForSind** Formazione di base e Specialistica dell'Attività Sindacale. Il progetto, tramite l'interazione dei due soggetti attuatori: il Dipartimento di Scienze Politiche della Seconda Università di Napoli ed OPES, Agenzia Formativa della UIL FPL, si propone di realizzare un percorso interamente dedicato alla attività sindacale della durata di un anno formativo. La didattica è interamente erogata in FAD tramite una piattaforma dedicata al Progetto. Il percorso è suddiviso in due Corsi il primo dei quali è dedicato alla formazione di base ed il secondo a quella specialistica. Superando le verifiche intermedie e quella finale, si completa l'intero percorso di ForSind e si acquisiscono 60 CFU, interamente spendibili all'interno del Progetto UNILAB per la Laurea Triennale in Scienze Politiche della Seconda Università di Napoli.
- Università degli Studi di Siena: **Progetto UNILABOR** è un percorso di sostegno alla preparazione accademica al Corso di Laurea in Consulente del Lavoro;
- Seconda Università di Napoli: **Progetto UNILAB** è un percorso di sostegno alla preparazione accademica al Corso di Laurea triennale in SCIENZE POLITICHE e Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche;
- Università Telematica delle Scienze Umane UNISU: **Progetto UNILAVORO** percorso di sostegno alla preparazione accademica Corso di laurea Magistrale in GIURISPRUDENZA;
- **Master di 1° livello** in Gestione e Management della Polizia Locale presso la Facoltà di Giurisprudenza di Siena con apertura dell'accesso (corso universitario di alta formazione) anche a soggetti non in possesso della laurea di 1° livello;
- **Master Universitario** di 2° livello in Management delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale;
- **Master** in "Funzioni Specialistiche e Gestione del coordinamento nelle Professioni Socio-Sanitarie";
- **Master** Universitario in Infermieristica Legale e Forense.

PROGETTAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE PROGRAMMI EDUCAZIONALI ED ATTIVITÀ FORMATIVE ECM ED ISO 9001 (TIPOLOGIE CORSI RES/FAD/FSC) MULTIDISCIPLINARI:

- **CORSI FAD PER OPERATORE SOCIO SANITARIO, PERSONALE AMMINISTRATIVO E POLIZIA LOCALE (Certificazione ISO 9001)**
Piattaforma FAD: www.fad.opes.ws

- **CORSI ECM FAD PER OPERATORI SANITARI (Certificazione ECM Agenas- Provider Nazionale nr.267)**
Piattaforma FAD: www.fad.uilfpl.org

CORSI ECM RES PER OPERATORI SANITARI (Certificazione ECM Agenas- Provider Nazionale nr.267) PER INFORMAZIONI e/o ISCRIZIONI INVIARE UNA Email: formazione@uilfpl.it

Novità Progetto Istruttori BLS D UILFPL (evento residenziale): ha lo scopo di formare i professionisti sanitari, scelti in base alla loro professione sanitaria e curriculum vitae, tramite un corso di formazione abilitante all'esercizio dell'insegnamento delle Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di base e l'uso del Defibrillatore Semiautomatico Esterno in età adulto/pediatrio a personale laico e/o sanitario secondo linee guida internazionali American Heart Association.

INFO: www.opesformazione.it

Email: master@opesformazione.it - opes@uilfpl.it - formazione@uilfpl.it

Firenze: Via delle Porte Nuove, 18 tel. 055 334020 Roma: Via di Tor Fiorenza, 35 tel. 06 86508206

Seguici su Facebook: [Opes Formazione](#)



EMENDAMENTI AL NUOVO CODICE APPALTI CANCELLANO GLI INCENTIVI ALLA PROGETTAZIONE, UN ENNESIMO REGALO AI SOLITI NOTI A DANNO DEI LAVORATORI PUBBLICI E DEI CITTADINI



“Un nuovo furto ai lavoratori pubblici e ai cittadini a vantaggio di lobby privatistiche” questo il commento dei segretari FP CGIL, CISL FP, UIL FPL e UIL PA in risposta all'emendamento approvato dalla commissione lavori pubblici della Camera al ddl 3194 del nuovo codice degli appalti, che cancella l'incentivo alla progettazione previsto per i dipendenti pubblici. “Una misura priva di qualsiasi logica di efficienza ed efficacia che porterà l'Amministrazione ad incrementi significativi di spesa, per pagare i progettisti privati (con percentuali intorno al 10% dell'importo dei lavori, rispetto al 2% massimo oggi previsto per i dipendenti pubblici) e per controllare la qualità della progettazione dei privati”, proseguono i tre segretari. “Un mare di soldi dei cittadini spesi in più dai numerosi enti che si occupano di opere pubbliche (Co-

muni, Regioni, Ministeri, ecc.) il cui unico effetto immediato sarà di far progettare i liberi professionisti, che non a caso plaudono all'iniziativa, una rete che ha molti “amici” nelle istituzioni”.

“Si tratta dell'ennesima mortificazione dei dipendenti pubblici e del lavoro da essi prestato per i progetti, svolto con abnegazione, anche a casa o quando si è in ferie. L'ennesimo tributo che i cittadini devono pagare agli interessi di categoria”.

“Abbiamo scritto ai vertici delle Amministrazioni interessate e ai presidenti dei gruppi Parlamentari. La discussione sul DDL appalti, in corso alla Camera” concludono “dovrà necessariamente rivedere tale ingiustificata revisione affinché anche i progettisti interni alle p.a. possano progettare con il dovuto incentivo e, soprattutto, i cittadini non debbano soggiacere ad un ulteriore spreco di denaro pubblico per le regalie del Decisore politico”.

A cura di Chiara Lucacchioni

CROCE ROSSA. TORLUCCIO (UIL FPL): “NEL LAZIO RITARDI NEI PAGAMENTI E POSTI DI LAVORO A RISCHIO”



Il 12 ottobre u.s. la Uil Fpl ha organizzato un sit-in dei lavoratori del comitato provinciale di roma della croce rossa presso la sede in via ramazzini per protestare contro l'ennesimo ritardo nell'erogazione degli stipendi. Lo dichiara in una nota il Segretario Generale Uil Fpl Giovanni Torluccio.

la protesta, successivamente sospesa dopo le rassicurazioni del direttore generale dell'ares 118 che ha effettuato la rimessa necessaria a coprire gli stipendi di settembre, è il culmine di forti disagi che vanno avanti ormai da mesi. a questi si aggiunge la situazione di incer-

tezza che vivono i 328 lavoratori impiegati nella croce rossa, legata al bando di gara sulla emergenza nel Lazio indetto dalla regione ed aggiudicato ad una associazione temporanea di imprese che prevede l'assorbimento solamente di 164 lavoratori.

La Uil Fpl non permetterà che gli altri 164 lavoratori perdano il posto di lavoro; per questo sollecitiamo la regione Lazio a convocarci con urgenza al fine di evitare l'ennesima “macelleria sociale” dopo quella prospettata in altri bandi di gara indetti in questa regione.



COMUNICATO STAMPA

*Dipartimento della Comunicazione UIL FPL Roma e Lazio
Gianluca Colasanti cell. 348.8883975 email: ufficiostampa@uilfplromalazio.it*

Elezioni RSU Lazio Service, Bernardini (UIL FPL Roma e Lazio): “Ottimo risultato per la UIL FPL, che con 250 voti ottenuti si afferma come punto di riferimento per i lavoratori di Lazio Service.”

“Esprimiamo grande soddisfazione per il grande risultato ottenuto dalla UIL FPL in questa prima esperienza delle elezioni RSU per i lavoratori di Lazio Service.”

Lo dichiara in una nota Sandro Bernardini, Segretario Generale della UIL FPL di Roma e del Lazio.

“A margine dello spoglio delle schede da poco conclusosi – continua Bernardini – ci troviamo a commentare un risultato estremamente positivo per la nostra Organizzazione che, in virtù dei 250 voti ottenuti, si afferma come seconda forza sindacale all'interno di Lazio Service, conquistando 4 seggi nella prima RSU di questa struttura.”

“A nome di tutta la UIL FPL di Roma e del Lazio – conclude Bernardini – il ringraziamento va a tutti i lavoratori e ai candidati che in questa importante occasione hanno contribuito, ognuno con il proprio impegno e la propria dedizione, nonostante la presenza di diverse pressioni esterne, a confermare il ruolo di primo piano della UIL FPL nella rappresentanza dei diritti e delle esigenze di tutti i lavoratori.”

IL NOSTRO NO ALL'ACCORDO DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI



Perché il vostro Sindacato UIL FPL – FFEDERAZIONE MEDICI non ha firmato la bozza di Accordo degli Specialisti Ambulatoriali e delle altre professionalità ?

Perché questo Accordo non mira a migliorare l'assistenza alle persone, ma è autoreferenziale per l'organizzazione, non giova a nessuno, né ai cittadini-pazienti, né ai medici, e neppure alle finanze pubbliche. Per di più è incostituzionale e illegale.

Si spieghi meglio

Questo rinnovo contrattuale, in base alla legge di stabilità, doveva essere a costo zero per le finanze pubbliche e doveva avere solo modifiche normative dell'Accordo precedente; in base alla Legge Balduzzi doveva poi recepire le disposizioni di detta legge sulle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP), sempre senza oneri per le finanze pubbliche. Invece le disposizioni in merito a

queste strutture, per come sono recepite, rappresentano un nuovo ulteriore livello burocratico che si aggiunge ai già troppi livelli burocratici esistenti in Sanità ed hanno un costo che non può essere nullo. Proprio per questo motivo,

l'abbiamo segnalato alla Corte dei Conti.

Questo accordo rappresenta un intralcio in più al rapporto dei pazienti con il Servizio Sanitario ed un ostacolo al rapporto di fiducia tra medico e paziente. Per noi è fondamentale la centralità del paziente, che ha diritto ad essere curato, curato bene, da un medico in cui deve poter riporre la sua piena fiducia. Per questo il medico deve essere preparato, aggiornato, empatico e disponibile verso i suoi pazienti. Anche le risorse devono essere finalizzate a questo rapporto. Tutto quello che interferisce e sottrae risorse a questo rapporto fiduciario non è finalizzato alla salute dei cittadini.

Ha parlato di incostituzionalità e illegalità.

Questo accordo non rispetta l'art. 39 della Costituzione Italiana che dice

L'organizzazione sindacale è libera. I sindacati registrati hanno la personalità giuridica. Possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce.

In questo Accordo non si riconosce l'unitarietà delle associazioni sindacali e delle sigle aderenti fra loro come è il caso delle Federazioni come la nostra in cui collaborano varie sigle che erano sempre state riconosciute e che ora si vorrebbe abolire. Si dà titolo della rappresentatività locale e periferica solo ai sindacati firmatari, indipendentemente dalla loro consistenza. Se un sindacato è rappresentativo a livello nazionale, lo diventa a cascata ai vari livelli periferici, anche se non ha il numero di iscritti minimo per essere rappresentativo, mentre un sindacato che ha i numeri per essere rappresentativo a livello locale, viene escluso perché non ha firmato il contratto nazionale.

Se poi si considera che è stata inserita anche la norma che un sindacato con almeno il 50% + 1 di iscritti a livello nazionale ha titolo per firmare il contratto nazionale, si crea la situazione che gli altri sindacati sono per forza costretti a firmare, anche se non sono d'ac-

continua a pg 18

IL NOSTRO NO ALL'ACCORDO DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

continua da pg 17

cordo, altrimenti restano esclusi da ogni istituzione ed ogni trattativa a livello periferico perché si parla di sindacati firmatari e non di sindacati maggiormente rappresentativi. Il sindacato maggioritario diventa allora totalitario, monopolista, assolutista e detta legge per tutti, anche per chi la pensa diversamente.

Ma allora, secondo lei, se un sindacato da solo ha la maggioranza non ha diritto a firmare un contratto? Viene meno il principio democratico che chi ha la maggioranza comanda e gli altri devono adeguarsi

NO, non mi fraintenda. E' giusto che chi ha la maggioranza firma ed il contratto è valido per tutti, anche se non viene condiviso da tutti, ma non è giusto che questo faccia sparire tutti gli altri se non si adeguano. Democrazia è anche rispetto delle minoranze e l'art 39 della Costituzione dice chiaro "rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti,. Noi chiediamo che sia rispettato quell "unitariamente" e "in proporzione ai loro iscritti" e chiediamo che nel contesto dell'articolato le parole "sindacati firmatari" siano sostituite da "sindacati maggiormente rappresentativi" In passato, nel 2008 ci fu una situazione come questa in cui un sindacato di medici non firmò il contratto nazionale perché non ne condivideva lo spirito e la lettera. In applicazione del dispositivo che vi era contenuto, chi non ave-

va firmato non poteva nominare i suoi rappresentanti nei Comitati regionale, Zonale e Commissioni di Disciplina fu escluso da questi. Ricorse alla Magistratura e questa gli diede pienamente ragione ed impose a tutti la sua partecipazione di diritto agli organi periferici. Più di recente la sentenza 231 del 2013 della Corte Costituzionale ha ribadito questo concetto a proposito di una importante organizzazione sindacale che non aveva firmato il contratto nazionale; ne ha sancito il pieno diritto ad essere convocata dal datore di lavoro nelle trattative sindacali aziendali e ad essere rappresentato nelle RSU, avendone i numeri.

Va aggiunto che la stessa SISAC in un parere del maggio 2011, ancora prima della sentenza 213 della Corte Costituzionale precisava che "la rappresentatività è basata sulla consistenza associativa con ciò rendendo effettiva l'attuazione dell'art. 39 comma IV della Costituzione"

Cosa ne deduce?

Che il fatto che nell'Accordo si parli di sindacati firmatari è contro la Costituzione. Occorre sostituire in tutto l'Accordo "sindacati firmatari" con "sindacati maggiormente rappresentativi", quindi noi, anche senza aver firmato il contratto nazionale perché non ne condividevamo alcuni punti fondamentali per i motivi che le ho detto, abbiamo pieno diritto in base all'art. 39

della Costituzione, alle sentenze del 2008 e soprattutto la recente sentenza 231 ad essere presenti in tutti i Comitati regionali, Zonali e Commissioni di disciplina dove noi siamo rappresentativi con almeno il 5% degli iscritti, rapportati alla somma di tutti gli iscritti ai vari Sindacati, e solo a questi non a tutti i medici operanti, come qualche Azienda ha voluto interpretare. Quindi la smettano gli altri Sindacati firmatari che in questo momento sono in grosse difficoltà perché i loro iscritti sono scontenti della loro irma a questo Accordo e li contestano, di cercare di salvarsi in angolo dicendo che UIL- FEDERAZIONE MEDICI è finita e che non esiste più perché non ha firmato l'Accordo e loro soltanto saranno i soli Sindacati rappresentativi con il nuovo Accordo. Noi invece di UIL-FEDERAZIONE MEDICI saremo ben presenti in ogni realtà locale dove siamo rappresentativi.

Va bene, ma se le Regioni e le ASL non vi riconosceranno perché faranno riferimento al testo dell'Accordo, firmato dagli altri Sindacati, dove si parla di Sindacati firmatari e non di Sindacato rappresentativi, che fate?

Abbiamo già fatto presente questa grossa illegalità e incostituzionalità a tutte le Autorità nazionali e regionali: alla Presidenza del Consiglio, al Ministero della Sanità, al

continua a pg 19

IL NOSTRO NO ALL'ACCORDO DEGLI SPECIALISTI AMBULATORIALI

continua da pg 18

Presidente della Conferenza delle Regioni e a tutti i Presidenti delle Regioni insieme ai motivi per cui non abbiamo firmato Confidiamo che accettino queste nostre osservazioni e sospendano l'iter di questo Accordo per poter porre rimedio a queste incostituzionalità e a tutti gli altri elementi di illegalità e di contrasto alle leggi. Non dico che si faccia un Accordo che sia tutto a favore dei cittadini e dei malati, come vorremmo noi, perché con questo sappiamo di chiedere troppo, ma portiamo avanti con forza quelle idee e quegli ideali in cui crediamo.

Ha parlato di altri elementi di illegalità?

Si, perché la legge Balduzzi precisa che gli Accordi per la Medicina Generale, Pediatria di libera scelta e Specialistica ambulatoriale sono contratti di convenzione. Questo Accordo invece ne ha stravolto completamente la natura ed ha introdotto importanti elementi del contratto della dipendenza che non sono compatibili con un contratto di convenzione. e debbono ritenersi eccezione ai principi generali eventuali leggi estensive delle garanzie tipiche del lavoro subordinato a quello parasubordinato. Questo è quello che dice la Cassazione

Quali ad esempio?

Il più grave è la Commissione di Disciplina. E' stata abolita la Commissione paritetica aziendale so-

stituita con una aziendale fatta da membri della sola Azienda che ha facoltà illimitate, anche di licenziamento in tronco senza preavviso. In più, tutto l'Accordo è costellato di illegalità perché in diverse occasioni applica le disposizioni del lavoro subordinato a quello convenzionale che, ribadisce ancora di recente la Cassazione, è un lavoro libero professionale, autonomo di collaborazione.

Davvero? E se nessuno vi desse retta e tutti andassero avanti per la loro strada ignorandovi?

Spero che non si arrivi a questo, ma, se fosse necessario, non esiterei a ricorrere alla Magistratura in tutte quelle realtà ed a quei livelli in cui sarà necessario, per far riconoscere i nostri diritti. Sappiamo di avere ragione ed esistono molte sentenze favorevoli per noi. Noi andiamo avanti a testa alta, sia davanti ai pazienti che ai medici perché in questo caso i loro diritti ed i loro interessi coincidono e noi vogliamo difenderli fino in fondo.

Siete disposti a ricorrere nei Tribunali di tutta Italia?

Non sarà necessario. Il nostro Sindacato, anche con le sigle aderenti (SIMMAT, SNUBCI) non è maggiormente rappresentativo in tutta Italia, ma solo in alcune realtà regionali ben determinate, per cui dovremo fare ricorso, se necessario solo alla Magistratura di queste sedi. Riteniamo inoltre che dopo una prima sentenza, questa faccia

giurisprudenza e non ci sia bisogno di molte azioni giudiziarie, perché non credo che molte Regioni abbiano voglia di opporsi solo per il gusto di perdere delle cause.

Ma con i tempi lunghi delle Magistrature che ci sono in Italia, prima che otteniate una sentenza, arriverà il prossimo Accordo e voi intanto sarete rimasti a bagno-maria ad aspettare senza essere presenti. I tempi dei TAR sono poi particolarmente lunghi ed anche i costi non sono trascurabili

No, stia tranquillo perché competenti per l'area della Specialistica ambulatoriale non sono i TAR ma la Magistratura del Lavoro, che ha tempi abbastanza brevi per le sentenze e costi sopportabili

Effepielle

quindicinale di informazione
politico-sindacale - www.uilfpl.it

Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma -
Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH)
- Distribuzione gratuita

Redazione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Pietro Bardoscia
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

EX INPDAP ARRIVA L'ESTRATTO DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA

L'estratto contributivo contiene tutte le informazioni in possesso dell'Inps - gestione dipendenti pubblici. **La tua situazione pensionistica** aggiornata alla data di prelievo dell'estratto!



L'INPS GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI
Ti chiede di **controllare le informazioni** contenute nella tua posizione assicurativa!



L'ITAL, IL PATRONATO DELLA UIL

Per un attento controllo e per le eventuali correzioni rivolgiti al nostro patronato, tramite la Uil Fpl, che **ti assisterà gratuitamente**; avrai tutte le informazioni su quando potrai andare in pensione e quanto prenderai!



Vieni ora, verifichiamo il tuo estratto contributivo e **prepariamo la documentazione** per le eventuali integrazioni. La Uil Fpl e l'Ital Uil sono a tua disposizione per tutte le informazioni.



FONDO SIRIO-PERSEO: ISCRIVERSI E' UN VANTAGGIO PER IL DIPENDENTE PUBBLICO!

Il 31 Dicembre 2015 scade la possibilità per tutti i dipendenti pubblici di optare per il TFR al Fondo Perseo Sirio fruendo dell'incentivo a carico dello Stato pari all'1.5% sulla base TFS, per tutti i lavoratori pubblici già in servizio al 31 dicembre 2000.



Nel TUO
contratto di **lavoro**
c'è un **DIRITTO** in più:
scopriilo adesso

(metti al sicuro la tua pensione))



Perseo-Sirio è il Fondo Pensione complementare dei dipendenti pubblici.

Il suo fine è quello di garantire agli associati il mantenimento di una copertura previdenziale che, integrata a quella del sistema pubblico, contribuirà al mantenimento di un adeguato tenore di vita ai lavoratori nel momento del pensionamento.

La prospettiva è, altrimenti, di percepire una pensione fino anche al solo 40/50% dell'ultimo stipendio.

Quella che prima era una opportunità, oggi diventa una NECESSITÀ.

FP CGIL CISL FP e UIL FPL chiedono di lasciare ai lavoratori che vorranno aderire al Fondo le possibilità di contribuire con **la sola contribuzione a carico del datore di lavoro e del lavoratore** alla quale poter aggiungere anche, in alternativa e con libera scelta esercitabile anche successivamente all'adesione:

- **il TFR**, grazie alla possibilità di esercitare il diritto di opzione per la trasformazione del TFS;
- **il TFS**, destinabile direttamente in tutto o in parte al momento del pensionamento.

I VANTAGGI DELL'ADESIONE:

- **contributo del datore di lavoro** pari all'1% della retribuzione utile per il Tfr;
- **costi ridotti e trasparenti** perché Perseo-Sirio non ha scopo di lucro;
- **Rendimenti tendenzialmente superiori al TFR** (nel 2014 Tfr 1,5%, Fondi Pensione 5%);
- **vantaggi fiscali**: deducibilità dei contributi versati;
- **garanzia della restituzione** del capitale versato.

Il 31 dicembre 2015 scade l'obbligo della trasformazione dei Tfs in Tfr per gli aderenti a Perseo-Sirio assunti prima del 2001.

**Se non vuoi brutte sorprese la previdenza complementare è una necessità.
Iscriversi al Fondo Pensione Perseo-Sirio ti mette al riparo da una pensione inadeguata.
Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti: alla RSU o alle strutture territoriali.**



CONVEGNO ORGANIZZATO DA:

UIL Federazione Poteri Locali

Segreteria Nazionale

Via di Tor Fiorenza, 35

00199 - Roma

Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235

email: info@uilfpl.it



**LA PSICOLOGIA DEL LAVORO
AI TEMPI DELLA
SOCIETÀ INCESSANTE:
TECNOLIQUIDITÀ, DIGITAL MIND
E NUOVE SFIDE**

CORSO ECM: 141564, CREDITI: 3,5
ACCREDITATO PER MEDICI E PSICOLOGI



PROVIDER:

OPES Formazione

mail: formazioneecm@uilfpl.it



ROMA 30 OTTOBRE 2015

h.18.00 - Teatro Centrale - Via Celsa 6

CONVEGNO “LA PSICOLOGIA DEL LAVORO AI TEMPI DELLA SOCIETÀ INCESSANTE: TECNOLIQUIDITÀ, DIGITAL MIND E NUOVE SFIDE”



Venerdì 30 ottobre 2015, alle ore 18.00 presso il Teatro centrale, Via Celsa, 6- Roma si è tenuto un convegno sulla psicologia del lavoro ai tempi della società incessante: tecnoliquidità, digital mind e nuove sfide, organizzato dalla UIL-FPL e dall'OPES Formazione. Il Convegno rientra nei corsi ECM per medici e psicologi e vale 3.5 crediti. L'introduzione è affidata a Roberto Bonfili, Coordinatore dell'Area Medici della UIL-FPL. Interver-

ranno Vincenzo Blandamura, Coordinamento Area Medici UIL-FPL, Tonino Cantelmi, Univeristà Gregoriana, Roma, Francesco di Nocera, Università Sapienza-Roma, Gabriele Giorgi, Università Europea di Roma, Magdi Cristiano Allam, Giornalista. Le conclusioni saranno affidate a Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL.

A cura di Chiara Lucacchioni

#CONTRATTOSUBBITO



*No alla mancia del Governo
Per un contratto vero dalla parte di lavoratori e cittadini*

**Documento
per il rinnovo dei contratti**

LA MOBILITAZIONE PER UN CONTRATTO DIGNITOSO

Nonostante 6 anni di blocco il Governo continua a ritenere la contrattazione nei settori pubblici un'attività residuale sulla quale non vale la pena investire risorse.

Nello stesso periodo di tempo si sono susseguiti provvedimenti che sotto l'ambiguo titolo del riordino amministrativo e della razionalizzazione della spesa hanno di fatto ridotto drasticamente le risorse disponibili, peggiorando le opportunità di accesso ai servizi e il loro livello di qualità. Questa azione di deterioramento del livello di welfare ha riguardato sia i servizi alla persona sia i servizi al sistema produttivo del paese e nel settore pubblico come in quello privato si è puntato alla riduzione del debito e al rilancio della competitività a danno dei livelli di tutela del lavoro.

Per i pubblici dipendenti si realizza inoltre una disparità di trattamento anche nei tempi di liquidazione dei trattamenti di fine rapporto che a causa delle norme contenute nelle leggi 122/2010 e 147/2013, raggiungono un insostenibile termine che va da 1 a 4 anni a seconda dell'importo.

Il tentativo perseguito anche dal disegno di legge di stabilità in discussione in Parlamento di continuare a scaricare costi e responsabilità sul lavoro non sembra arretrare nemmeno dopo la chiara pronuncia della Corte Costituzionale che ha esplicitamente richiamato il Governo ai suoi doveri di garantire la contrattazione collettiva e di individuare le risorse per il rinnovo. In altri termini, dopo tutti i provvedimenti normativi – dal riordino istituzionale della legge Delrio al DL 90, alla Riforma Madia - che sono intervenuti pesantemente sul sistema complessivo della amministrazione pubblica ridefinendone funzioni e gerarchie, i vincoli alla contrattazione aumentano invece di diminuire!

Eppure liberare la contrattazione è l'unico modo per riallineare l'assetto organizzativo ai rapporti di lavoro, per garantire diritti, tutele ed esigibilità, per permettere la partecipazione dei lavoratori al governo dei processi di riordino e, quindi, per produrre vera innovazione.

Invece, se saranno confermate le disposizioni della prima bozza del disegno di legge di stabilità, sarà evidente l'intenzione del Governo di non procedere al rinnovo dei contratti, ma anzi di eludere il divieto di ulteriore blocco posto dalla Corte Costituzionale, ricorrendo alla distribuzione di pochi spiccioli.

Le nostre richieste vanno nella direzione esattamente opposta alle scelte di questo Governo:

- immediata definizione dei 4 comparti di contrattazione sulla base delle esigenze di razionalizzazione e funzionalizzazione e definizione delle specificità dei singoli settori in un'ottica di valorizzazione delle professionalità e delle risorse a disposizione;
- Stipula di un Contratto nazionale triennale dal 1/7/2015 al 1/7/2018 che contenga per tutti i comparti il riconoscimento di 150 Euro medi a regime a titolo di rinnovo e recupero da ripartire tra i due livelli di contrattazione, anche in considerazione della produttività, della carriera e dei contributi previdenziali relativi degli emolumenti persi in costanza di blocco contrattuale;
- attivazione di relazioni sindacali improntate al rafforzamento degli istituti della partecipazione e a sancire definitivamente l'esigibilità della contrattazione da finanziare anche con la lotta agli sprechi e alla spesa improduttiva;
- individuazione di una disciplina utile a superare i vincoli della legge Fornero e a stabilire forme di flessibilità in uscita che prendano anche in considerazione disposizioni eccezionali per i lavori usuranti, nonché l'incentivo all'integrazione della previdenza complementare;



- valorizzazione della valutazione con riferimento alla performance organizzativa piuttosto che a quella individuale.

Sulle nostre proposte e sulla qualità dei servizi da garantire intendiamo coinvolgere e creare alleanze con la società civile sia a livello nazionale che territoriale, attraverso una mobilitazione capillare che - individuando anche le ragioni del disagio degli utenti - si confronti con le esigenze di valorizzazione delle professionalità e di garanzia di un lavoro dignitoso per i lavoratori dei servizi.

Se da parte del Governo non arriveranno risposte e risorse adeguate per iniziare un percorso dignitoso di negoziazione il Sindacato è pronto ad aprire una stagione di conflitto e di lotta dura che arriverà, se necessario, fino allo sciopero generale.



FUNZIONI CENTRALI

Le politiche di contenimento della spesa pubblica riferite al taglio sui costi del personale che hanno investito le amministrazioni centrali negli ultimi sei anni hanno avuto effetti dirompenti sui salari dei lavoratori e, più in generale, sulle loro condizioni lavorative.

CONTRATTAZIONE DI SETTORE, INTEGRATIVA, DECENTRATA

Dovrà prevedersi una specifica contrattazione di settore che garantisca un coerente processo di omogeneizzazione delle preesistenti discipline contrattuali di comparto.

Questo livello di negoziazione dovrà garantire l'applicazione del nuovo modello contrattuale in coerenza con le specifiche esigenze organizzative delle amministrazioni.

La contrattazione integrativa di (sezione contrattuale) dovrà prevedere la definizione dei sistemi di valutazione e, più in generale, del sistema premiante la produttività, del sistema di formazione e accrescimento professionale, con un recupero di materie di confronto in tema di organizzazione del lavoro.

La contrattazione decentrata dovrà valorizzare il ruolo delle Rsu nel governo delle risorse destinate alla contrattazione locale e prevedere la destinazione delle risorse per l'ottimizzazione dei processi produttivi, anche dotandosi di strumenti utili a governare i processi di mobilità e vigilare in tema di sicurezza dell'ambiente di lavoro.

CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

E' chiara l'esigenza di rivisitare i vigenti sistemi di classificazione del personale; sistemi che le rigidità introdotte dalle leggi susseguitesi nel tempo hanno reso obsoleti e non più al passo con l'evoluzione organizzativa e professionale sviluppatasi nelle Amministrazioni e negli Enti. Gli attuali sistemi di classificazione vanno dunque rivisti affinché le conoscenze e le competenze maturate sul campo tornino a rappresentare le leve su cui agire per innescare e rendere più flessibili i necessari processi di crescita e sviluppo professionale.

Anche la contrattazione di settore dovrà accompagnare la declinazione del nuovo ordinamento con riferimento alle specifiche caratteristiche organizzative di settore e le conseguenti specificità professionali.

FONDI CONTRATTUALI

Si dovranno confermare e rendere esigibili le forme di finanziamento dei fondi contrattuali previste a livello di ogni singola amministrazione con la disciplina contrattuale e normativa esistente, nonché con risorse derivanti dall'ottimizzazione dei processi organizzativi.

Dovrà essere garantita la certezza delle risorse disponibili alla contrattazione anche al fine di accompagnare i processi di accrescimento professionale all'interno delle aree.



AUTONOMIE LOCALI

ORDINAMENTO - CLASSIFICAZIONE

Il sistema ordinamentale del personale deve essere valorizzato e adeguato in base all'evoluzione che sta interessando il sistema delle autonomie locali, soprattutto in questa delicata fase di cambiamento che vedrà numerose funzioni e competenze trasferirsi da un ente all'altro. Ciò al fine di meglio rispondere ai bisogni dei cittadini, alle aspettative professionali dei lavoratori e al più generale obiettivo di efficientamento economico che, attraverso la riforma di riordino si vuole ottenere.

E' necessario in particolare potenziare i percorsi di ingresso di "nuove professionalità" quali ad esempio: ICT, amministrazione digitale, rapporti con l'UE, semplificazione e trasparenza, anticorruzione, sicurezza del lavoro ecc...

Inoltre, in un processo motivazionale, si pone in modo particolarmente spiccato la necessità di dare adeguate risposte al personale delle professionalità esistenti, a titolo esemplificativo: il personale che gravita nell'area dell'età evolutiva, della sicurezza, dei servizi ai cittadini, dei servizi alle imprese, ecc....

Occorre legare maggiormente lo sviluppo delle carriere all'accrescimento delle competenze, rendendolo più flessibile, al fine anche di bilanciare gli effetti negativi della soppressione delle carriere verticali.

Il nostro obiettivo è predisporre un sistema in grado di valorizzare sia l'apporto professionale che la complessità dell'organizzazione del lavoro; da tradurre poi in una contrattazione integrativa aderente alle specifiche esigenze del posto di lavoro interessato, semplificando di conseguenza il sistema delle indennità.

FONDI CONTRATTUALI

Occorre semplificare i meccanismi di costituzione del salario accessorio, attraverso la storicizzazione dello stesso, e le modalità di utilizzo delle risorse, in modo tale che non possano più accadere i casi noti di ispezioni ministeriali che limitano l'autonomia negoziale, che stanno creando serissime difficoltà ai lavoratori in numerosi enti locali.

Prioritariamente: occorre rileggere la facoltà di integrazione delle risorse variabili, che in molti Enti si rende necessaria più per il mantenimento dei servizi che per l'introduzione di nuovi, a fronte del fatto che un affidamento all'esterno risulterebbe più oneroso.

FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE

La formazione professionale, soprattutto in chiave di riqualificazione dei lavoratori sottoposti a processi di mobilità, va resa obbligatoria e pregiudiziale all'avvio delle procedure stesse. Inoltre è necessario prevedere, in caso di mobilità, l'imputazione del costo a carico congiuntamente dell'amministrazione cedente e di quella ricevente.

RELAZIONI SINDACALI – PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

Occorre innovare l'organizzazione anche attraverso la possibilità per i dipendenti, insieme ai cittadini, di entrare nel merito di come deve essere organizzato e funzionare un servizio, di che cosa deve essere soppresso, cambiato o denunciato come illegale. Piani di riorganizzazione obbligatori e rilancio della contrattazione integrativa sono gli strumenti da attivare.

Il processo di riordino istituzionale in corso deve necessariamente essere supportato da un



sistema di relazioni sindacali che individui nuovi spazi negoziali in funzione:

- della mobilità del personale tra Enti differenti;
- dei processi di associazione di funzioni anche attraverso la creazione di unioni di Comuni / fusioni;
- della soluzione delle situazioni di crisi degli Enti.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il sistema delineato dal Decreto Legislativo 150/09, alla prova dei fatti, ha dimostrato una elevata farraginosità e complessità. E' quindi indispensabile procedere nella direzione di razionalizzare e semplificare i sistemi di misurazione, valutazione e premialità nonché del ciclo della performance, previsti dal D.L. 150/09, tenendo conto che nei CCNL del personale delle AA.LL. sono stati introdotti e disciplinati, ben prima dell'emanazione del decreto 150/09, sistemi di valutazione idonei a procedere con criteri meritocratici in materia di incentivazione e premi.

Pertanto va valorizzato il dettato contrattuale riferito al sistema di valutazione che da sempre prevede, come unico vincolo, il principio della differenziazione e della valorizzazione del merito, nonché immaginato un sistema fondato anche su progetti pluriennali e non esclusivamente annuali.

TESTO UNICO – CCNL UNICO

Diventa improcrastinabile dotarsi di un CCNL che contenga tutti gli istituti contrattuali, una sorta di "raccolta sistematica" che, però, segni un anno zero e non contenga richiami a precedenti contratti.

In questo ambito risulta indispensabile una rivisitazione di tutti gli istituti contrattuali viziati da interventi legislativi e interpretativi spesso incomprensibili che producono rigidità organizzative con relative ricadute anche sui trattamenti economici individuali.

Prioritariamente: si rende necessario superare quelle interpretazioni che individuano delle incompatibilità tra diversi istituti in virtù dei cambiamenti che hanno toccato le diverse professionalità presenti negli Enti; superare le evidenti forzature interpretative su alcune indennità (ad esempio: articolazione oraria in occasione del turno e la relativa indennità; festività infrasettimanali nazionali, riposo settimanale).



SANITÀ

Le politiche restrittive sul lavoro pubblico messe in campo negli ultimi sei anni hanno avuto effetti dirompenti per i lavoratori della sanità, sottoposti contemporaneamente al blocco dei contratti e agli effetti dei tagli massicci operati sul FSN.

C'è quindi necessità di rinnovare immediatamente il contratto per dare risposte non solo economiche ma anche normative agli operatori, in un settore interessato da una continua evoluzione professionale e tecnologica, e da profonde modifiche organizzative.

CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA

La Contrattazione decentrata e integrativa va rilanciata, definendo i compiti e recuperando materie e prerogative, riconoscendone il ruolo essenziale:

- per riorganizzare, riconvertire e promuovere nuove scelte organizzative;
- per riconoscere ed apprezzare la crescita delle competenze e le nuove responsabilità professionali e gestionali assegnate e acquisite nel tempo dai singoli operatori.

Il livello del confronto regionale deve prevedere relazioni sindacali strutturate in grado di garantire la partecipazione delle OO.SS. di categoria ai momenti concertativi di governo del settore in materia di organizzazione del territorio, sistema degli appalti, degli accreditamenti e della ripartizione delle risorse, di regole - chiare e trasparenti per tutti i soggetti, pubblici e privati, che erogano servizi pubblici - che avvicinino le condizioni di lavoro per la definizione dei contratti di filiera.

CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

L'attuale sistema ordinamentale fermo da anni necessita di una valorizzazione e di un adeguamento correlato ai nuovi modelli organizzativi dei servizi, alle modifiche dell'organizzazione del lavoro e all'evoluzione professionale di professionisti e operatori per riconoscere il valore del lavoro di tutti gli addetti.

Per l'area sanitaria è necessario valutare la previsione di sviluppo dei profili sanitari, in attuazione della legge 43/2006, della bozza di accordo Stato Regioni sulla implementazione delle competenze e delle previsioni dell'art.22 dell'attuale patto della Salute oltre che in correlazione alle evoluzioni organizzative della rete ospedaliera e territoriale; inoltre è necessario perfezionare l'inquadramento dell'operatore socio sanitario nell'ambito del ruolo sanitario.

Per l'area Amministrativa, Tecnica e Professionale è necessario garantire la valorizzazione e l'adeguamento dei profili alle esatte professionalità e competenze indispensabili alla gestione delle rispettive funzioni.

FONDI CONTRATTUALI

Vanno riconfermate tutte le forme di incremento dei fondi contrattuali previste a livello aziendale, come pure la possibilità delle Regioni, ove le disponibilità di bilancio lo consentano, di destinare ulteriori risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa degli Enti ed Aziende, da investire nella professionalità degli operatori e negli assetti organizzativi.

Vanno inoltre messi a carico del bilancio aziendale i costi delle prestazioni di lavoro straordinario e delle pronte disponibilità effettuate oltre i limiti contrattuali a causa delle carenze di organico e della mancata attivazione di una adeguata programmazione del fabbisogno di personale e dell'organizzazione del lavoro.



VALUTAZIONE, MERITO, PREMI

Nei CCNL vigenti sono già previsti e disciplinati sistemi di valutazione idonei a procedere con criteri meritocratici in materia di incentivazione e premi. Devono quindi essere adeguatamente rilanciate le esperienze da tempo in essere negli enti ed aziende, valorizzando la performance organizzativa rispetto a quella individuale, con la riconferma dei sistemi di valutazione in applicazione, previa una revisione finalizzata a verificare l'eventuale necessità di interventi di perfezionamento e di ri-orientamento.

CONDIZIONI DI LAVORO E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Negli anni il blocco del turnover, il perdurare di una situazione di costante diminuzione di investimenti economici sul personale e sull'adeguamento degli organici ai reali fabbisogni ha determinato importanti situazioni di stress psicofisico e di disagio organizzativo, con evidenti ripercussioni anche sulla qualità dei servizi erogati. E' indispensabile ripartire con un adeguato piano di assunzioni a partire dalla stabilizzazione del personale precario, per evitare l'abuso di forme flessibili e atipiche; recuperare spazi contrattuali in materia di organizzazione del lavoro per affrontare gli interventi necessari a ripristinare un benessere organizzativo che coniughi tutele e bisogni individuali di crescita con il raggiungimento degli obiettivi organizzativi. Occorre costruire una corretta politica degli orari di lavoro, anche in relazione alle recenti previsioni normative che ripristinano il diritto al riposo giornaliero di 11 ore tra i turni.

Per quanto attiene nello specifico ai modelli organizzativi, l'evoluzione delle professioni e delle figure appartenenti a tutti e quattro i ruoli, che ha modificato l'identità e la concezione dell'apporto professionale nel sistema, deve essere capitalizzata e deve prevedere le adeguate innovazioni, al fine di favorire e promuovere processi di integrazione multidisciplinare e organizzativa, superando obsolete forme di organizzazioni del lavoro basate sulla divisione per compiti.

FORMAZIONE

Nel contesto sanitario la formazione è un meccanismo operativo fondamentale per la valorizzazione del personale e garantisce anche, attraverso l'ECM, l'aggiornamento professionale necessario a rispondere ai bisogni dei pazienti e alle esigenze del Servizio Sanitario Nazionale.

E' quindi necessario stabilire risorse adeguate, certe ed esigibili nonché un pieno coinvolgimento delle OO.SS a partire dalla fase di programmazione dei piani formativi fino alla definizione di criteri oggettivi per la partecipazione, garantendo l'accesso a tutti i profili.





#CONTRATTOSUBITO

